

SANITA': DIRIGENZA MEDICI, NO RIFORMA A 3 ASL E SUPERTICKET

FIRENZE, 22 OTT - No alla riduzione delle 16 Asl toscane a 3 superaziende di area vasta convenzionate con le Università: "Si rischia di accentrare la gestione della sanità toscana nelle mani della componente universitaria". "Pretestuosa" poi la polemica sul numero dei primariati. Infine "non praticabile, iniqua e potenzialmente pericolosa" l'ipotesi di un 'superticket' a carico dei cosiddetti 'ricchi'. Questa la presa di posizione dell'Intersindacale della dirigenza medico-veterinaria e sanitaria in merito alla proposta di riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Maggiormente garantista sarebbe, per l'Intersindacale medica e sanitaria, la creazione di 6 grandi aziende, di cui tre ospedaliere-universitarie e 3 sanitarie-territoriali. Sulla riduzione o azzeramento dei primariati come "unica possibile soluzione dei mali" , si osserva che la figura del primario, "non può essere vista solo come un'evoluzione nello sviluppo di carriera professionale e gestionale dei dirigenti medici, ma rappresenta un elemento di coesione e di governo se si vuole perseguire un equilibrato sviluppo professionale delle e'quipe, nonché una figura importante nel generare e mantenere un clima di lavoro sereno e non conflittuale, governato da operatori motivati". Infine sul superticket a pagare sarebbero "sempre e soltanto i soliti noti, che già consentono la sostenibilità del sistema sanitario nazionale pagando per intero le tasse".